

Alcune riflessioni sull'ampliamento della tangenziale. Perché non il Passante Sud?

Finora non è mai stata presa seriamente in considerazione l'ipotesi del completamento a Sud di un passante autostradale. Recentemente tale progetto è stato rivisto dagli Ingg. Alberto Bucchi e Andrea Simone ed è possibile visionarlo sul sito del comitato "Passante di Mezzo no grazie".

Intanto occorre dire che non trattasi di completamento della tangenziale, come erroneamente si può ritenere, ma bensì di una bretella autostradale di collegamento fra la A1 e la A14 a Sud, lasciando l'attuale sistema tangenziale-autostradale a servizio della città e il suo territorio.

Il "Passante Sud" partirebbe da **Pontecchio Marconi** per collegarsi, con un andamento quasi rettilineo fino alla Valle Idice per poi ripiegare verso nord, collegandosi con l'**autostrada A14 ad Ozzano**.

Verrebbero realizzati 2 nuovi svincoli: **Valle Savena** (a servizio della città di Bologna da Sud, di Pianoro e della relativa zona industriale) e **Valle Idice** (a servizio di S. Lazzaro di Savena e di Ozzano con le rispettive zone industriali).

I punti di forza di tale soluzione sarebbero diversi: la lunghezza del tracciato sarebbe di circa 18km (contro i 20km dell'attuale tangenziale e quindi del suo allargamento o contro i 40km del precedente progetto approvato a Nord), il costo di realizzazione sarebbero inferiori al precedente progetto del passante Nord e, diversamente dalle altre soluzioni, si avrebbero molti meno impatti negativi per la città causati dai cantieri durante i lavori, operando in zone non densamente popolate.

Le criticità presentate sono tendenzialmente 2: un'ipotesi di dubbia consistenza fatte nel 2001 (per cui il passante sarebbe utilizzato solo dal 10% del traffico) e delle criticità ambientali. Rifacendo banalmente i calcoli in modo realistico, si trova un calo di almeno un 20% (che equivale a 11 milioni di veicoli in meno) arrivando fino ad un 27% se si considerasse di lasciare la tratta autostradale cittadina solo come collegamento per l'A13 e facendo quindi passare tutti i veicoli in transito provenienti da Milano, Firenze o Rimini fuori dalla città (15 milioni di veicoli in meno, il 43% in meno sul totale veicoli che passano in autostrada, si parla di oltre 4,5 milioni di veicoli pesanti in meno). Le criticità ambientali risultano poi esser già state superate con la realizzazione della "Variante di Valico".

Sembra quindi che ci siano tutti gli elementi per poter affermare che la soluzione del Passante Sud sia il miglior progetto da tenere in considerazione per risolvere 2 grandi problemi cittadini: l'inquinamento ed il traffico.

Non è invece ben chiaro come mai da parte degli organi competenti responsabili non venga preso in esame questo progetto nonostante da più parti si sollevi il problema. Anche negli incontri con i cittadini il passante di mezzo non viene visto come una valida alternativa in quanto risolve solo parzialmente il problema traffico lasciando invece il problema smog e creando notevoli disagi ai quartieri interessati.

Si è già perso inutilmente troppo tempo, a questo punto non dobbiamo più perderne altro, il nodo di Bologna è strategico per il nostro territorio e per la viabilità nazionale ed europea, quindi ci si rimbocchi le maniche e gli enti competenti e responsabili, assieme alle competenze presenti nel territorio e alla città tutta, decidano. È possibile perdere qualche mese in più (non servono certo ancora altri 20 anni in quanto già tutto è stato detto) ragionando a tutto campo e non, come finora si è fatto, sull'onda di emergenze del momento e a scatola chiusa su progetti "prendere o lasciare" su cui i cittadini non sembrano avere i maggiori vantaggi.

Paolo Franceschetti (Rete Liberale Bologna)